

TRACCIA 01

Diplomazia culturale (307)

La cultura rappresenta per l'Italia un "marchio di fabbrica", tratto distintivo e di orgoglio della politica estera del nostro Paese. In questo contesto è evidente il ruolo chiave che la cultura riveste anche nelle relazioni bilaterali italo-tedesche.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale così come tutta la rete diplomatica-consolare promuovono la cultura e la lingua italiana, il patrimonio musicale, artistico, teatrale, cinematografico nazionale, nonché il design e gli altri settori della creatività italiana.

Il principale strumento normativo di riferimento è rappresentato dall'Accordo quadro di Cooperazione Culturale tra Italia e Germania, firmato a Bonn l'8 febbraio 1956.

Insieme agli Istituti di Cultura in Germania prevede l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e nelle università tedesche, la cura dei rapporti bilaterali fra istituzioni culturali ed educative e la cooperazione con associazioni di amicizia italo-tedesche come la Società Dante Alighieri oppure la VDIG.

Le relazioni bilaterali fra le due società civili sono molto intense e si nutrono di una consistente e ben integrata comunità italiana in Germania, rafforzando così i contatti e rapporti sia a livello accademico che culturale.

Gli 88 Istituti Italiani di Cultura (IIC), diffuse in cinque continenti, sono presenti nelle principali capitali e nelle città degli Stati con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche e sono punto di incontro e dialogo per intellettuali, artisti, partner culturali e per gli italiani e gli stranieri che vogliono instaurare o consolidare un rapporto con il nostro Paese

L'operato degli Istituti Italiani di Cultura contribuisce ad aumentare la credibilità dell'Italia nella produzione culturale contemporanea e a sostenere le industrie culturali e creative italiane, in modo da contribuire alla crescita dell'intera economia italiana. Come è emerso da un'indagine, la cultura ha di fatto sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore: per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,8 in altri settori come quello turistico e dei trasporti.